

## Progettisti in ritardo nel conoscere le nuove norme tecniche del 2005

**È** ancora molto bassa l'attenzione e la conoscenza dei progettisti sulla normativa per la prescrizione del calcestruzzo. Il 54% dei professionisti ancora non conosce le linee guida del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, mentre le norme internazionali (Uni En 206-1 e 11104-04) vengono ignorate dal 60% degli addetti ai lavori.

È questo il quadro che emerge da un'indagine svolta da Atecap (Associazione italiana tecnico-economica del calcestruzzo preconfezionato), Aitec (Associazione italiana tecnico-economica del cemento), Assiad (Associazione italiana produttori di additivi e prodotti per il calcestruzzo) e Sismic (Associazione produttori acciai sismici per cemento armato) riuniti nel **progetto Concrete** che, avviato lo scorso settembre, si è posto l'obiettivo di elaborare e divulgare le nuove linee guida per la prescrizione del cemento armato in

linea con le norme tecniche contenute nel decreto ministeriale del 14 dicembre 2005.

Seppure in una fase di revisione e con l'entrata in vigore recentemente posticipata dal decreto cosiddetto milleproroghe al 31 dicembre prossimo, le nuove norme tecniche che riguardano la prescrizione del calcestruzzo (capitolo 11) non subiranno grandi modifiche nella versione definitiva del testo

normativo che il ministero delle Infrastrutture dovrà varare. Il passaggio dal vecchio al nuovo regolamento aumenterà le responsabilità dei progettisti e dei direttori dei lavori nella prescrizione del calcestruzzo che non potrà più essere solo descrittiva, ma dovrà garantire anche le prestazioni del prodotto nelle diverse condizioni ambienta-

li. La divulgazione di queste nuove norme tecniche per le costruzioni e il miglioramento dei capitolati delle gare d'appalto sono alla base del progetto Concrete, attivo attraverso un'azione "porta a porta" da parte di 10 ingegneri-consulenti presso le diverse categorie di professionisti interessati dal processo di evoluzione normativa, dai professionisti della progettazione ai tecnici delle amministrazioni e le stazioni appaltanti. Dallo scorso settembre le visite sono state 760 in particolare presso progettisti e società di ingegneria (424) e uffici pubblici (148).

L'indagine, attuata all'interno del progetto Concrete, è stata effettuata intervistando 216 progettisti, nella maggior parte liberi professionisti (63%), ma anche dipendenti dalla pubblica amministrazione (23%). Il numero maggiore dei professionisti è legato a una

progettazione di tipo terziaria e industriale (36%), mentre il 34% è orientato alle opere pubbliche e alle infrastrutture e la quota impiegata nell'edilizia residenziale è pari

al 30 per cento. Dalle risposte sulla conoscenza della normativa e delle nuove applicazioni relative al calcestruzzo emerge uno scenario diviso a metà. Il 54% non conosce le linee guida del Consiglio

superiore dei Lavori pubblici, norma varata diversi anni fa non obbligatoria ma di riferimento per la prescrizione del cemento armato. Il 53% degli intervistati non tiene conto della classe di esposizione ambientale della struttura al momento di progettare o prescrivere il calcestruzzo, ovvero uno dei principi cardini delle nuove norme tecniche che entreranno in vigore alla fine di quest'anno.

Una cultura più moderna emerge però dalle risposte sui requisiti prestazionali. L'88% dei progettisti dichiara di inserire elementi quantitativi e descrittivi al momento di prescrivere il calcestruzzo prevedendo specifiche sui requisiti da rispettare. Infine, interessanti i dati sulle fonti di informazioni dei professionisti. Il 77% dichiara di informarsi attraverso Internet e il 37% lo ritiene indispensabile, solo l'1% non l'ha mai usato. ■

**DEBORAH APPOLLONI**